

IL PERCORSO DELLA GRANDE RIFORMA VA AVANTI

Parla Roberto Calderoli che dà la carica in vista dei prossimi appuntamenti elettorali

«Federalismo, a dicembre i primi decreti»

Le polemiche interne al Governo? «Tutti hanno difeso Tremonti, sta lavorando bene»

FABRIZIO CARCANO

MILAN - La linea di politica economica del Governo? «Con Tremonti siamo usciti dalla lista dei 13 paesi peggiori in tema di conti pubblici. Ha attuato una politica del rigore che ha pagato».

Le elezioni anticipate? «Sarebbero un'assurdità. Sarebbe pazzesco buttare al vento questa possibilità, perché o le riforme si faranno in questa legislatura o non si farà mai nulla».

Il Federalismo fiscale? «Entro il dicembre di quest'anno ci sarà il primo decreto legislativo, che prevederà il trasferimento delle proprietà demaniali a Comuni, Province e Regioni, in modo che beni che oggi costano vengano valorizzati e addirittura inizino a rendere».

Roberto Calderoli, ministro per la Semplificazione Normativa, intervenendo ieri mattina alla trasmissione "La telefonata", l'approfondimento condotto da **Maurizio Belpietro** su Canale 5, ha tracciato un bilancio dell'attuale momento politico.

Partendo, inevitabilmente dalla polemica che ha animato il fine settimana, con l'attacco del ministro **Renato Brunetta** al collega **Giulio Tremonti**, attacco nei confronti del quale l'intero Esecutivo ha reagito compatto, difendendo la politica portata avanti dal titolare del Tesoro.

«Io sto dalla parte della linea di Governo seguita fino a oggi. Con Tremonti siamo usciti dalla lista dei 13 Paesi

peggiori in tema di conti pubblici e lui stesso è al quinto posto fra i ministri economici. Noi - ha sottolineato il Coordinatore delle Segreterie Nazionali della Lega Nord - per 20 anni siamo stati la pecora nera in Europa dal punto di vista economico e grazie all'allegria politica della prima Repubblica che ci ha dato il più alto debito pubblico europeo e il terzo al mondo. Per la prima volta con la linea di questo Governo e del ministro Tremonti siamo usciti dai tredici peggiori e siamo a metà classifica e addirittura Tremonti si è classificato al quinto posto dei ministri economici. Ha attuato una politica del rigore che, in un momento di crisi, ha pagato».

Dalle polemiche Brunetta-Tremonti all'ipotesi di elezioni anticipate.

«Mi sembra assurdo pensare alle urne in questo momento. Abbiamo stabilizzato i conti pubblici, abbiamo una stagione delle riforme davanti e sarebbe pazzesco buttare al vento questa possibilità, perché o le riforme si faranno in questa legislatura o non si farà mai nulla».

Quindi una risposta alle tante proposte provocatorie di **Gianfranco Fini** in tema di immigrazione.

«L'atteggiamento di Fini sull'immigrazione è francamente incomprensibile. Io credo che l'immigrazione - ha osservato Calderoli - sia un problema importante e con la Bossi-Fini si viene per lavorare e non per delinquere. La cosa sembra funzionare anche perché è possibile

espellere chi è irregolare. Oggi non c'è la possibilità di dare lavoro a molta gente, quindi dobbiamo ragionare con saggezza e prudenza. Abbiamo un programma da rispettare e lo stesso **Matteoli** ha detto che sono iniziative di Fini e non di An o del Pdl stesso».

Poi un'ampia finestra sulle riforme. Cominciando dal federalismo fiscale. «Entro dicembre di quest'anno ci sarà il primo decreto legislativo, che prevederà il trasferimento delle proprietà demaniali a Comuni, Province e Regioni, in modo che beni che oggi costano vengano valorizzati e addirittura inizino a rendere».

A seguire il Codice delle Autonomie, che porterà al taglio di quasi 50mila tra consiglieri ed assessori comunali e provinciali. «Le poltrone - ha precisato il ministro leghista - non è che si eliminano dall'oggi al domani. È una cosa che si realizza nel tempo. Man mano che si rinnovano le amministrazioni, si tolgono poltrone. Noi abbiamo eliminato qualcosa come 35mila posti di consiglieri comunali, provinciali e di circoscrizione che a partire dalle prossime amministrative non verranno più eletti, e 16 mila assessori. Credo che sia un bel taglio. La mancata abolizione delle province? Abbiamo dato priorità all'eliminazione degli Enti intermedi inutili. Stiamo parlando di decine di migliaia di Enti che non dovrebbero esistere. Il Comune ha un costo, ma se poi affida ad altri la gestione delle proprie funzioni noi non solo

spendiamo più soldi, perché, si raddoppia l'Ente che va a gestire una cosa, ma non decide più neppure l'eletto. Se andiamo a cancellare queste decine di migliaia di Enti intermedi, è però necessario che ci sia un punto di collegamento tra il Comune e la Regione. Insomma, non importa se ci sono 110 Province: l'importante è che abbiamo cose da fare e le avremo, con la soppressione degli Enti inutili».

Soltanto così, ha aggiunto Calderoli, si abbasseranno i costi della macchina pubblica: «È un'indicazione inderogabile, perché il costo della spesa pubblica continua ad aumentare. Con il Federalismo fiscale, che stabilirà un costo fisso per ogni tipo di funzione, e con questi tagli, rientreremo in una linea assolutamente più positiva e più risparmiosa».

Infine una risposta sulle Regionali. «Un candidato leghista in Veneto e Piemonte? Questa è la nostra richiesta - spiega il ministro - credo sia una richiesta equilibrata rispetto ai voti che abbiamo preso alle Europee. Abbiamo i candidati per poter vincere e credo che il risultato sia quello che conta veramente. La Lombardia? Fino ad ora mi sembra che l'orientamento sia la riconferma di Formigoni. C'è stato un sostanziale via libera anche da parte di Bossi. Poi è chiaro che bisogna fare un accordo complessivo nel quale rientra anche la Lombardia. Aspettiamo ancora l'incontro conclusivo, credo - ha concluso Calderoli - che potrebbe già essere questa settimana o la prossima».

*Sul debito pubblico:
«Con la linea
del Governo siamo
usciti dai tredici
peggiori e Tremonti
si è classificato
al quinto posto
tra i ministri
economici»*

*«Presto il via
all'autonomia con
il trasferimento
delle proprietà
demaniali a Comuni,
Province e Regioni.
In questo modo
vengono valorizzati
beni che oggi costano»*

*«Incomprensibile l'atteggiamento
di Fini. Le elezioni anticipate
sarebbero un'assurdità: le riforme
o si fanno in questa legislatura
o non si farà mai nulla»*

